il Golfo di Rapallo...

# I RAPALLIN

...ed il suo oltremonte

*Periodico della voce indigena e della Gente comune*

*Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona*

*ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)*

*e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)*

*2016* *Anno VI - N. 11*

# LA TORRE DEI FIESCHI*

La toponomastica rapallese, nelle sue varie e spesso originali denominazioni, attribuisce ad una strada, creata per allacciare un nuovo quartiere sorto con l'espansione edilizia sulle balze della collina di Cappelletta, l'indicazione di "Salita Torre del Menegotto".È appunto di questa Torre che, come vedremo, avrebbe meritato di essere ricordata con ben più appropriato e suggestivo nome, che vogliamo parlare. La costruzione vide sicuramente la luce nel XIII secolo.

La troviamo infatti citata per la prima volta in un documento recante la data del 26 maggio 1254. Trattasi di un atto intervenuto tra tale Giacomo Boleto e Simona, vedova di Tedisio Fieschi, conte di Lavagna, la quale acquistava, per conto del Figlio Nicolò (padre della Alagia Fieschi ricordata dall'Alighieri), alcune terre con torre in Rapallo nel luogo detto "*in pastinis*", confinanti con altre da lei già possedute.

Simona Fieschi era figlia del nobile genovese Raimondo della Volta ed aveva sposato il potente Tedisio Fieschi, fratello del pontefice Innocenzo IV. Dalla loro unione nascerà Ottobono Fieschi, un personaggio che, come vedremo, percorrerà una carriera ecclesiastica eccezionale, culminata in un brevissimo pontificato. Un altro atto di vendita del 3 novembre 1257 ci permette di conoscere con maggiori dettagli l'area circostante la torre e ci dà anche notizia dell'esistenza nei pressi d'una chiesa dedicata a San Vincenzo. Di questo sacro edificio, del quale non si è salvata la minima traccia, parla anche un testamento sottoscritto il 7 dicembre 1501. Con esso Tommaso Lencisa lasciava soldi quaranta per la riparazione e ricostruzione della "*ecclesia Sancti Vincentii de Pastinis*", restauri di cui assumevasi l'incarico il sacerdote Giorgio Figallo. Questi, il 9 dicembre dell'anno successivo, riceveva poi il giuspatronato della chiesa campestre nel luogo detto de "*li Pastini*" dal vicario generale dell'Arcivescovo di Genova. La lettera vescovile ci permette di apprendere che l'edificio per la sua antichità minacciava rovina e che sorgeva nella terra in possesso di Carlo Fieschi. Un silenzio assoluto ripiomba poi su questa chiesuola e non ne fa cenno alcuno il visitatore apostolico mons. Francesco Bosio che nel 1582 elenca minuziosamente tutti gli edifici sacri del nostro circondario. Ciò fa presumere che gli sforzi per salvarla abbiano dovuto cedere dinanzi all'ingiuria del tempo od a quella, ancor peggio, degli uomini.

*Torre dei Fieschi - Foto di Pietro Olmo (scaricata da internet)*

Da Simona Fieschi, che abbiamo ricordato, la torre ed i beni attigui pervennero in possesso, forse per via ereditaria, ad Ottobono Fieschi, cardinale col titolo di Sant' Andrea, nipote di Papa Innocenzo IV.

Soffermiamoci a parlare di questo personaggio, legato alla nostra città, che ebbe tanta parte negli avvenimenti della seconda metà del secolo XIII e che Dante pone come protagonista nel XIX canto del Purgatorio tra coloro che avrebbero peccato di avarizia.

Si dice che sia stato Arciprete commendatario di Rapallo e che abbia voluto adornare la nostra basilica con una sontuosa cappella, della quale avrebbero fatto parte i bassorilievi in marmo che oggi adornano il pulpito. Fu Legato di Clemente IV in Inghilterra per riscuotere decime, predicare la crociata e riconciliare re Enrico III con i suoi baroni. Abile diplomatico, favorì la politica di Carlo d'Angiò, estendendo in modo sempre maggiore la potenza del suo casato, cui faceva riferimento il partito guelfo. Eletto papa col nome di Adriano V l'11 luglio 1276, per soli 39 giorni sedette sul trono di Pietro, poiché la morte lo colse in Viterbo il 16 agosto successivo.

A proposito del suo breve pontificato, Dante gli fa dire: "*Un mese e poco più prova' io come / pesa il gran manto a chi dal fango il guarda, / ché piuma sembran tutte l'altre some….*". Dell'amore che Ottobono Fieschi portò alla nostra città è prova il lascito di lire cinquanta che nel suo testamento, dettato in Valenza il 28 settembre 1275, egli fece "*pauperibus de Valle Rapalli*". Nello stesso testamento egli destina fondi per la costruzione di un ospedale "per gli inglesi", tra Sestri Levante e Riva Trigoso, che testimonia quale ricordo egli serbasse della sua permanenza sul suolo britannico e come dovesse essere frequente il transito per le nostre contrade di pellegrini provenienti d'oltre Manica.

Ma torniamo alla nostra torre. Un documento del 4 marzo 1269 registra l'impegno di tale Ada, vedova di Guglielmo Barbieri, insieme al figlio Tommasino, di pagare al Cardinale Fieschi lire 17 e soldi 5 per fitto delle terre "*de pastinis*".

Il 4 ottobre 1271 vengono affittati, sempre per conto del futuro papa Adriano V, a Giacomo de Graverio una terra con torre e casa, torchio, tini, botti ed altri utensili, posti a Rapallo "*in pastinis*". Il locatario

STV l'Emittente Televisiva di Rapallo
Tel. 0185 66664
Digitale Terrestre Canale 71

s'impegna per il periodo di locazione a zappare ogni biennio l'uliveto, a "*pastinare*" il canneto, potare la vigna e ad altri lavori agricoli, prendendo inoltre a suo carico anche il rifacimento del tetto della torre e della casa attigua.
Questi documenti ci fanno pensare che quando Ottobono Fieschi diviene pontefice, l'11 luglio 1276, egli era in possesso della torre occhieggiante tra gli ulivi dell'amena collina rapallese, assieme ad altri cospicui beni che via via era andato acquisendo. Essi comprendevano anche mulini, se un atto del 25 febbraio 1264 vede tale Bonvassallo della valle Trebbia accettare un arbitrato, avendo percosso il mugnaio del Cardinale.
Il 9 maggio 1265 l'arciprete di Lavagna Guglielmo acquista, per conto del cardinale Fieschi, terre con case, forno e frantoio in Rapallo, nel quartiere di Amandolesi, nelle località chiamate *"Magnoigo, plan mazor, ad capellos, in laurego, in azeis, ad bugnaracam*", ed il 9 marzo del 1268 lo stesso arciprete, quale procuratore del cardinale, affitta ad Ugo di Fontanabuona le terre con casa, forno e torchio poste nei luoghi detti "*morezasca, boscomaggiore, ad muris, in fondica*", nonché terre con forno e cipressa nella parrocchia di Sant' Ambrogio, località detta Chiappa.
Un altro atto del 10 aprile 1269 elenca beni del cardinale in S. Pietro di Novella, mentre un documento dell'11 gennaio 1270 cita case di sua proprietà nell'abitato rapallese "*ante carubium*", presso le rovine del vecchio borgo, assieme a canneti adiacenti il torrente Bolago. Un mulino viene infine affittato dal cardinale il 10 gennaio 1273 a Giovanni de Cassino con ruote ed acquedotto in fossato di Monti. Questo rilevante patrimonio alla morte del pontefice passò in eredità ai suoi familiari. La torre e le costruzioni annesse rimasero pertanto in possesso dei discendenti della famiglia Fieschi per molti secoli. Ne danno conferma anche due atti, del novembre 1451, che citano appunto le loro terre "*in Pastene*" e i beni "*in li Pastini*". Anche per questo motivo essi si fregiarono sino al XVII secolo del titolo pomposo di "Conti di Rapallo". Non fa meraviglia quindi che nel 1500 la costruzione sia indicata come "Torre dei Conti" o "Torre Fiesca".
Solo nel secolo successivo essa muta la denominazione in "Torre dei Cagnoni", sicuramente dal nome dei nuovi proprietari. È con questo nome che Gio. Agostino Molfino, lo storico del Santuario di N.S. di Montallegro, nel 1688 la indica nella didascalia che accompagna la sua carta

*Torre dei Fieschi - Foto di Pietro Olmo (scaricata da internet)*

del golfo di Rapallo "olim golfo del Grifo". Al numero 29 leggiamo infatti: "*Torre de' Cagnoni – poco distante verso la tramontana, già vi era la Chiesa di S. Vincenzo*".
La torre cambia poi vari proprietari. Lo storico Giuseppe Parodi cita i conti Pessagno ed i Rebora. Solo nella seconda metà dell'ottocento l'edificio assume la denominazione di "Torre del Menegollo" ed Arturo Ferretto, scrivendone, ricordava come in un incendio sviluppatosi nel maniero avesse trovato tragica morte una povera madre precipitatasi dalla cima della torre per sfuggire alle fiamme. Se "Menegollo" sia stato il nome di nuovi proprietari o quello attribuito dal popolino al vetusto edificio non abbiamo potuto accertare, mentre pensiamo invece che si debba ad uno dei frequenti errori di trascrizione catastale l'aver mutato il "Menegollo" nel "Menegotto" a noi pervenuto. Agli inizi del nostro secolo (1900) la torre viene in possesso della famiglia Zignago, che la fece adornare con merli, dando così inizio a quelle modifiche che sono proseguite sino allo scorso 1973, quando giunsero a termine i rifacimenti degli edifici sottostanti ed i restauri della torre stessa. La torre quadrilatera, di modesta altezza, ha tuttavia una sua particolare suggestività, ergendosi sul fianco della collina, e mostra nelle sue linee architettoniche un aspetto di robustezza che è sottolineato dalle pietre squadrate che la compongono.
Le pareti sono solo interrotte dalle anguste finestrelle e da un archetto esistente nella parte sud-ovest. Nota stonata in tutto il complesso una mensola che, infissa nella torre, regge una linea elettrica facilmente trasferibile. Il monumento doveva indubbiamente avere una maggiore imponenza prima che le costruzioni edilizie giungessero a circondarlo, comunque dall'alto della torre merlata si domina tuttora il nostro golfo. Da quanto abbiamo sopra indicato appare evidente come la denominazione di "Torre dei Fieschi" (se non si voglia legarne il nome a quello più particolare di Papa Adriano V, il più illustre tra coloro che la possedettero) sia quella che meglio compete al monumento. Non è da trascurare pertanto un doveroso invito alla competente commissione toponomastica comunale perché voglia accogliere la proposta di mutare il nome della strada che s'inerpica ai piedi della costruzione in quella di " Salita Torre dei Fieschi", indubbiamente più suggestivo, e soprattutto più fedele alla verità storica, di quello che è stato prescelto.

**Pier Luigi Benatti**

**Bibliografia:**
A. FERRETTO – Regesti delle Relazioni Pontificie e la Pieve di Rapallo - Il Mare nn. 39,212,213
G. POGGI – Il Santuario di Montallegro, anno 1935.

*Scritto pubblicato post mortem per gentile concessione della sua Famiglia.

Focacceria Schiaffino
dal 1997
via Mameli 63 rapallo
telefono 3480444069

## DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016

### GITA TRA STORIA, ARTE E GASTRONOMIA A

# FONTANELLATO e LANGHIRANO

PARTENZA DA RAPALLO (Piazza della Nazioni - Autobus) 6.30 circa • ARRIVO A FONTANELLATO alle ore 9.00/9.30 circa

**Visita guidata della famosa Rocca dei Sanvitale**

**Al termine della visita, trasferimento ad un caseificio locale con possibilità di acquisti.**

**Proseguimento con pullman a Langhirano per pranzo con il seguente menù:**

*Antipasto di salumi misti e Parmiggiano Reggiano • Tortelli alla parmigiana*
*Scaloppe di prosciutto alla malvasia • Dolce della casa*
*Vino Acqua minerale e Caffè*

**Pomeriggio: visita ad azienda di stagionatura del prosciutto di Parma con possibilità di ulteriori acquisti di prodotti tipici locali.**

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE + INGRESSO ALLA ROCCA:**
Euro **65,00**
**(Comprensiva di: viaggio AR, pranzo con bevande, accompagnatore e assicurazione)**

**Acconto alla prenotazione** Euro **25,00**

**Si prenota presso il**
**Negozio Casalinghi del Socio, Signor Emilio Simonetti,**
**Piazza Cavour, 16 Rapallo**
**entro il 15 novembre, salvo esaurimento anticipato dei posti**

ORGANIZZAZIONE TECNICA AGENZIA VIAGGI VELABUS - RAPALLO


Immobiliare EUROPA 2000

di Enrico Castagnone

www.agenzia2000.com info@agenzia2000.com

La casa è una garanzia che dura nel tempo

Anche nei momenti più difficili investire nel mattone comporta rischi minimi,

**QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER UN INVESTIMENTO CHE GUARDA AL FUTURO.**

Contattateci presso i nostri uffici ascolteremo le vostre esigenze per decidere con voi la scelta più giusta.

**Immobiliare Europa 2000** s.a.s. di Enrico Castagnone
CORSO ITALIA 52 - 16035 RAPALLO (GE)
Tel. 0185-50375 - Fax 0185-669756 mobile phone 329-9539969

# SPIGOLATURE SUL CASATO DEI PENDOLA

Stemmi del Casato

Il cognome Pendola è uno dei più antichi di Rapallo, la sua origine risale senz'altro ai Longobardi che nel secolo VIII arrivarono in Val Graveglia e vi si insediarono. Nella Riviera di Levante è frequente incontrare nomi di località di origine longobarda, paesi, villaggi e fiumi che hanno la loro origine nella lingua tedesca parlata dagli invasori, come Bardi, presente anche a Zoagli. Anche la località Pendola, che si trova in Fontanabuona sulla riva destra del torrente Lavagna ha origine longobarda, molto probabilmente significa striscia di terra. Uno storico rapallese, Arturo Ferretto, scriveva che il cognome Pendola è un toponimo, deriva cioè dalla località (e dal Rio che la fiancheggia). Quello che è certo, e che la presenza dei Pendola in Val Fontanabuona è veramente remota. Se ne ha traccia già nel 1167, quando un certo Marchesini di Lorsica donava alcune terre al Comune di Genova. Tra i testimoni, un Pendola. Ancora Arturo Ferretto sul Mare del 22 maggio 1909 scriveva: "I Pendola, gli Zerega, i Macchiavello, a partire dall'inizio del 1200 lasciarono la Fontanabuona e scesero a Rapallo." E – sempre sul Mare - il 13 marzo 1920 scriveva: "i Pendola che ci furono dati dalla località di Noziglia, che ci diede anche i Noziglia…". Noziglia è il primo gruppo di case che si incontra lungo la strada da Rapallo alla Val Fontanabuona. Pendola però, a differenza dalle altre famiglie che scesero a Rapallo, si fermarono in alto, sulla montagna, a San Maurizio di Monti (che è una frazione di Rapallo). Ed erano tanti, nel 1593 erano 26 famiglie con quel cognome, su un totale di novanta famiglie nel censimento del 1500. Qalcuno aveva fatto fortuna. Come quell'Andrea Pendola che proprio in quell'anno, sentendosi vicino alla fine della vita, fece testamento lasciando tutti i suoi beni ad un fidecommisso (oggi la chiameremmo fondazione) destinato a dare una dote alle figlie dei Pendola che andavano a nozze. Non di tutti i Pendola di Rapallo, ma solo dei Pendola di San Maurizio (uno escluso). E li nominò. Abbiamo così il dato storico del numero delle famiglie Pendola. Lo diciamo per inciso, l'Opera Pia Pendola è durata fino ai nostri giorni, e proprio lo scorso anno ha distribuito le doti (poco più che simboliche ormai) alle Pendola che si sono sposate negli ultimi anni. Nel frattempo qualche Pendola aveva raggiunto Genova, che all'epoca era la capitale della Repubblica. I primi Pendola a Genova si trovano nell'anno 1300, ma è una presenza sporadica. Duecento anni dopo, nella seconda metà del 1500, troviamo i primi Pendola a Palermo. La storia dei rapporti tra Genova e l'isola è lunga, risale al medioevo, ma dal 1400 l'isola venne vista dai Liguri come terra di emigrazione. Tra i liguri a Palermo i rapallesi furono numerosi, come quel Francesco Arata che nel 1664 divenne vescovo di Lipari. Era nato a Palermo, ma il padre, Giovanni Agostino, era nato a Rapallo: emigrato a Palermo, aveva sposato una certa Virginia Segni. Di Rapallo sono diversi cognomi che si incontrano nei registri parrocchiali siciliani, come Ratto, i Fravega, i Chichizola, sono tutti nomi tipicamente rapallesi. Di recente nuovi documenti ci hanno dato un collegamento diretto tra la Palermo del 1500 e Rapallo e la Liguria. Nei registri parrocchiali di San Giacomo alla Marina, chiesa nel centro storico di Palermo, si trovano, a partire dalla seconda metà del 1500, nomi che ci sono familiari, tra i quali i Pendola: il 5 luglio 1587 Giacomo Pendola (di Genova) sposò Francesca Valdès (di Ragusa); nel 1575 nacque Giovanni Antonio Pendola, figlio di Benedetto e Domenica.

*L'Autore dell'articolo, Agostino Pendola (quarto da sin.), con un gruppo di Pendola di Sicilia a Sambuca (AG)*

Negli anni seguenti però nei registri palermitani i Pendola scomparvero: li ritroviamo a Salemi, cosa li avrà portati a Salemi da Palermo? I Pendola del capoluogo non erano certamente persone ricche, né tantomeno mercanti con disponibilità finanziarie: l'emigrazione ligure del cinquecento, a differenza dei decenni precedenti, portò in Sicilia persone di modeste condizioni, artigiani, operai, garzoni. A Salemi dall' inizio del 1600 iniziò un notevole sviluppo edilizio, con la costruzione di palazzi sia privati che pubblici (ordini religiosi, ecc.). Una possibile ipotesi è che da Palermo siano stati attratti proprio da queste nuove possibilità economiche. Il che spiegherebbe anche il passaggio successivo, Menfi.

Menfi – a differenza di Salemi – era un borgo feudale, e chi accettava di insediarvisi non poteva in seguito spostarsi. Dalla sua fondazione, verso il 1636-38, aveva attratto nei decenni successivi abitanti dai paesi vicini con una notevole crescita demografica. A Menfi il 14 gennaio 1715 venne battezzato il primo Pendola, Santo.

Da quel momento i Pendola a Menfi, e nelle città vicine, sono sempre aumentati di numero, e attualmente vi sono, in proporzione alla popolazione residente, più Pendola a Menfi che a Rapallo (prendendo come base di calcolo le utenze telefoniche).

Da Menfi l'emigrazione ha portato i Pendola nel mondo, nelle Americhe, in Europa e nel nord dell'Italia. Anche i Pendola tunisini (tra questi si annovera la scrittrice Marinette Pendola che degli italiani di Tunisia è la storica) sono partiti da Sciacca, e dopo l'indipendenza del paese africano, all'inizio degli anni sessanta si sono stabiliti in Italia del nord e in Francia.

Ma tutti possono affermare con sicurezza che la loro origine è nella Val Fontanabuona, nella Riviera Ligure di Levante, e che il loro nome, quale sia la derivazione, ha una altrettanto sicura origine longobarda.

**Agostino Pendola**

***La socia Bavestrello Maretta non è più fra noi. Una breve ma inesorabile malattia l'ha purtroppo strappata all'affetto dei suoi cari e all'amicizia e stima dei tanti suoi concittadini e conoscenti. Era moglie e collaboratrice del noto imprenditore commerciale Nesti Remo e nel negozio di Via Libertà era sempre assiduamente presente. Ha lasciato nello sconforto il marito, le due figlie ed i nipoti ed un gran vuoto fra coloro ch'erano soliti incontrarla per motivo della sua attività. I componenti degli Organi direttivi dell'Associazione "Liguri Antighi – I Rapallin", cui la Signora Maretta aveva aderito con entusiasmo come socia e la redazione de "I Rapallin", di cui era stata pure sponsor, la ricordano con mestizia e si associano al cordoglio del marito, delle figlie, dei nipoti e di ogni altro suo parente più prossimo.***

**I RAPALLIN**
**Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni**
Organo della
**Associazione Liguri Antighi - I Rapallin**: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it
Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.
Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*
Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716
Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it
Anno VI - n. 11/2016 (novembre) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie
*Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "**I RAPALLIN**" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.*
IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO
**www.liguriantighi.it**

# ITALO-AMERICANI ALLA RICERCA DELLE RADICI

## La visita di George Canale Tagg, funzionario del Dipartimento di Stato USA

Fontanabuona terra di artisti. In particolare in Fontanabuona ancora una visita di italo-americani alla ricerca delle loro origini. Questa volta si è trattato di George Canale Tagg, funzionario del Dipartimento di Stato (ossia del Ministero degli Esteri) degli Stati Uniti, che si occupa di affari internazionali soprattutto sotto l'aspetto legale. In Italia era già venuto per ragioni istituzionali ma in Liguria non c'era mai stato. George Canale è pronipote della pittrice Mary Magdelene Solari, nata a Calvari nel 1849 ed emigrata con il fratellino Lorenzo, che aveva quattro anni, e i genitori Pietro Solari e Pasqualina Cuneo, nel novembre dell'anno successivo. La meta era Menphis, nel Tennessee, dove già avevano messo salde radici due famiglie di loro conoscenza, i Vaccaro e i Canale, originari di San Pietro di Rovereto, una delle frazioni collinari di Zoagli. A Memphis, dove erano giunti il giorno di Natale del 1850 dopo circa un mese di viaggio, nacque la terzogenita, Caterina, che poi andrà sposa a Domenico Canale, trisavolo di George Canale Tagg. Mary Solari, che già da piccola aveva manifestato spiccate doti artistiche, nel 1879 era venuta in Italia per iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, ma a quei tempi l'Accademia non accettava le donne per cui dovette frequentare uno studio privato. Successe però che nel 1886, avendo vinto sotto nome maschile un concorso indetto dall'Accademia stessa, vi venne ammessa; e a lei, che fu la prima donna in assoluto a varcare la soglia del prestigioso istituto non come modella ma come allieva, va riconosciuto il merito di avere posto fine ad una molto discutibile preclusione.

Diplomatasi a pieni voti nel 1890, rientrò a Memphis l'anno dopo e aprì un salotto artistico-letterario che divenne il ritrovo della migliore società di una città in rapido sviluppo. La sua vita fu ricca di interessi, praticò anche il giornalismo e prese posizione in difesa dei neri, ancora schiavi, dei carcerati e dei diritti delle donne. Come pittrice fu una ritrattista famosa cui si rivolgevano le persone più facoltose e autorevoli. Non si era sposata e nel 1929, quando morì, lasciò tutti i suoi beni, compresa la casa e un esteso podere dove allevava cavalli, alla Christian Brothers University di Memphis. Fu proprio per la disponibilità e la collaborazione di questa Università che nel 2007 fu possibile allestire al Lascito Cuneo una mostra delle sue opere. Ovviamente non con gli originali, che sarebbe stata un'operazione difficile e onerosa, ma con fedeli riproduzioni in grandezza italnaturale ottenute da riprese fotografiche ad alta definizione.

La visita di George Canale Tagg a Calvari, durata l'intera giornata, ha avuto inizio proprio nell'antico edificio del Lascito con la partecipazione del vice sindaco Fabio Zavatteri e la consegna di una targa-ricordo da parte di Pier Felice Torre, che di Mary Solari è stato lo "scopritore". Quindi, dopo la visita al museo, alla sala-ricordi e alla biblioteca, è stato accompagnato a vedere i resti della casa natale della pittrice, il rustico ormai fatiscente che si trova all'inizio del percorso di via Patrània. Non poteva mancare, nel contesto della giornata, un intermezzo gastronomico a Romaggi per fare onore agli ormai famosi ravioli e una puntata fino a Cian Panigà, appena al di là del valico sulle alture della Val Cichero, per ammirare il grandioso anfiteatro naturale del monte Ramaceto. Sulla via del ritorno è stata fatta anche una sosta a Certenoli per vedere la casa, da tempo disabitata e in abbandono, dove nacque Pietro Solari, il padre di Mary.

A conclusione dell'intensa giornata, alla quale per facilitare la conversazione hanno partecipato anche gli studenti universitari Arianna e Mattia Malatesta, è stata esaminata la possibilità di un intervento di recupero per salvare da una totale rovina quanto resta della casa natale della pittrice. Un sogno che potrebbe essere realizzabile qualora ci fosse il concorso della Brothers University e degli italo-americani di Memphis. George Canale non ha escluso questa possibilità e si è anche detto disponibile a farsene portavoce. Per raggiungere l'obiettivo è però necessario (ed è stato questo il suo consiglio) che vi sia la preventiva acquisizione del rustico da parte di un soggetto pubblico quale può essere il Comune e che venga approntato un progetto di recupero. A queste buone prospettive, che per concretarsi hanno bisogno di un cammino certamente ancora lungo, si può tuttavia aggiungere, quale importante punto di partenza, la dichiarata intenzione da parte dei proprietari di donare l'edificio. Ora pertanto tocca al Comune fare la sua parte per cogliere una occasione senza dubbio irripetibile.

*La consegna della targa del "Lascito" a George Canale da parte di Pier Felice Torre*

**Renato Lagomarsino**

## ANNIVERSARI, RICORRENZE ED EVENTI

**DOMENICA 25 SETTEMBRE,** a cinquant'anni esatti dal giorno del loro matrimonio (domenica 25 settembre 1966), hanno avuto luogo le nozze d'oro dei nostri consoci **MIRELLA DE LORENZI** ed **ERMANNO GHELFI**. Dopo la cerimonia religiosa alle 9,30, nella Chiesa di S. Girolamo Emiliani di Rapallo (la stessa ove cinquant'anni fa sono convolati a nozze), attorniati da tre figlie, sei nipoti e parenti arrivati da varie parti d'Italia, nonché da un folto pubblico presente alla S. Messa, si sono trasferiti ai Bagni Ariston, dove, con una cinquantina di persone tra famigliari, parenti più stretti ed amici intimi, hanno festeggiato il lieto evento con il pranzo tradizionale. Gli Organi sociali dell'Associazione "Liguri Antighi – I Rapallin, a cui entrambi hanno aderito e partecipano assiduamente, porgono loro le più sentite felicitazioni e gli auguri più vivi e sinceri perché la vita prosegua sempre felicemente ed arrida sempre loro nel modo che più desiderano.

**DOMENICA 9 OTTOBRE,** per i nostri consoci **IVANA CANALINI** e **LUCIANO PARODI**, è stata una giornata del tutto speciale. In un tripudio di gioia dei loro più stretti famigliari (figli, nipoti, sorelle, cognate e cognati) hanno infatti festeggiato il CINQUANTESIMO del loro matrimonio con funzione religiosa nella Chiesa Parrocchiale di Casola Lunigiana e pranzo nuziale "d'oro" al Ristorante "Spino Fiorito" della medesima località. Il Comitato Esecutivo e il Consiglio Direttivo dell'Associazione "Liguri Antighi – I Rapallin", memori sempre del loro attaccamento al sodalizio ed interpreti dei sentimenti della componente sociale, congratulandosi per il felice cammino già fatto insieme per questi primi cinquant'anni, porgono loro gli auguri più cordiali ed affettuosi perché il cammino assieme continui all'infinito in salute, armonia e felicità.

**SABATO 8 OTTOBRE, presso l'Hotel Rosabianca di Rapallo, alla presenza di un numeroso uditorio, ha avuto luogo la presentazione di un romanzo scritto dalla nostra socia Annita Macchiavello intitolato** *"IL VOLO DI UN GABBIANO – Sogno e Realtà"* **Edizione** ***"La Tigulliana"***. **L'opera è in vendita presso la libreria "Agorà" di Rapallo.**
**Alla nostra brava socia scrittrice i complimenti più vivi e gli auguri migliori dell'Associazione a cui appartiene e della Redazione de "I Rapallin" affinché il suo pregevole lavoro riscuota il maggior successo possibile.**

**MERCOLEDI 12 OTTOBRE, giorno dell'anniversario della scoperta dell'America, l'Amministrazione Comunale di Rapallo ha accolto la richiesta dell'Associazione "Liguri Antighi-I Rapallin" di ricordare l'avvenimento con l'imbandieramento, anche per un solo giorno, del monumento di Cristoforo Colombo, opera, come noto, voluta e fatta erigere a Rapallo, a proprie spese, da tanti nostri concittadini progenitori, emigrati nel Nuovo Mondo. L'Associazione "Liguri Antighi – I Rapallin" ringrazia l'Amministrazione Comunale per aver accolto la sua richiesta, ma nel contempo si permette pure di ricordare di aver già perorato reiteratamente l'istituzione di una Giornata Colombiana in considerazione del legame d'origine che il Grande Scopritore ha avuto con la nostra terra.**

TM TRAPANESE IDEA CERAMICA
Stufe a pellet occasione a partire da 300 €
Pellet chiaro da 4,30 € a sacco 15 Kg.
Via Arpinati, 2/4 - Pt. 16035 Rapallo (Ge)
Tel. 0185 219512 - Fax 0185 207699 - Cell. 339 8568011

18 Settembre - Gruppo di Rapallin all'Isola d'Elba

2 Ottobre - Gruppo di Rapallin nella Tenuta di San Rossore (Pisa)

**MARTEDI 11 OTTOBRE** è stato il giorno della 898ª ricorrenza della consacrazione a Basilica della Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo da parte del Papa Gelasio II durante una sosta del suo viaggio verso Genova, ove consacrò il Duomo di S. Lorenzo e da dove poi proseguì per la Francia. La ricorrenza è stata ricordata nel corso delle funzioni religiose.

UnipolSai ASSICURAZIONI
Divisione SAI
AGENZIA GENERALE DI RAPALLO E GOLFO PARADISO
Agente: Marco Totis
Rapallo
Via Milite Ignoto 41/3
Tel. 0185 231024
Fax 0185 67615
info@sairapallo.it
Sub-Agenzia
S. Margherita Ligure
Via Cairoli 34
Tel. 0185 289436
santamargherita@sairapallo.it
Sub-Agenzia
Recco
Via S. G. Battista 25
Tel. 0185 721549
recco@sairapallo.it

AZIENDA AGRICOLA & SERVIZI PER IL VERDE
Villa Tuia 1846
Olio Extravergine di Oliva
Prodotti orticoli stagionali da agricoltura integrata
CONSEGNE A DOMICILIO
REALIZZAZIONE, GESTIONE & MANUTENZIONE DEL VERDE
Salita Montallegro 10A, Rapallo
339.8289353
www.villatuia1846.it
info@villatuia1846.it

ECO STORE
RISPARMIA fino al 70%
CARTUCCE e TONER per stampanti
RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360
TEL. e FAX 0185 63315
e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it

CAFFE' BOASI
Cafè do Caróggio
MISCELA DI CAFFE ESCLUSIVA PER IL TIGULLIO
TAVOLA CALDA E FREDDA
SALA INTERNA SUPERIORE
PANINI TOAST E MOLTO ALTRO
APERITIVI CON STUZZICHINI
TAGLIERI DI SALUMI E FORMAGGIO
VI ASPETTIAMO SEMPRE CON IL SORRISO
SI ORGANIZZANO CENE E FESTE
VIA MAZZINI 5 RAPALLO
CELL 3665950120

# YANKEE CANDLE®

the world's best loved candle™

## PUGGIONI

dal 1963

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367
puggioni1963snc@libero.it

Rapallo APP

Yankee Candle Rapallo

RIVENDITORE AUTORIZZATO

---

esposizioni rinnovate

# La qualità... spendendo la metà!

CONTRACT 2000 ARREDAMENTI

€ 68,75/mese

Tan 0%, Taeg 3,01%

x 24 mesi

**Divano Touch**, 223x280cm (come foto, tessuti e colori a scelta) € 1600

adv | Federico Stagno

Rapallo, Carasco, San Salvatore di Cogorno - 6 punti espositivi - tel. 0185.52367

www.dbc.it info@dbc.it